



1° Maggio, Festa del lavoro
Cerimonia di consegna dell'onorificenza
Stella al Merito del Lavoro

Intervento del Presidente della Regione
Antonio Fosson

Monsieur le Sénateur de la Vallée d'Aoste,
Monsieur le Viceprésident du Conseil régional,
Monsieur le Consul des Maîtres du travail,
Madame la représentante du Bureau de l'Inspection territoriale du travail,
Chers collègues et Syndics,
Autorités, Mesdames et Messieurs,
Chers Maîtres du travail,

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i presenti e un particolare ringraziamento ai due nuovi Maestri del lavoro, Dolores Pession e Gabriele Noto, per la prestigiosa onorificenza conseguita.

Oggi, primo maggio, festa del lavoro, ci ritroviamo qui per celebrare i nuovi Maestri del lavoro: una donna e un uomo, ai quali è stata assegnata la prestigiosa onorificenza della "Stella al merito del lavoro", a testimonianza dell'impegno e della dedizione che hanno profuso nello svolgimento della loro attività professionale, così come a riconoscimento della loro condotta morale.

È con spirito di gratitudine, cari Maestri del Lavoro, che vi ringrazio per l'esempio che, con la vostra storia professionale e personale, offrite alle nuove generazioni che, oggi più che mai, hanno necessità di modelli positivi da seguire.



In questa giornata dedicata al lavoro e alle tante riflessioni che il tema porta con sé, ritengo sia doveroso esprimere solidarietà a tutti coloro che si trovano in situazioni lavorative difficili o precarie, come la cassa integrazione, e, soprattutto, a coloro che un posto di lavoro non ce l'hanno.

Il diritto al lavoro è un bene estremamente prezioso che dovrebbe essere garantito a tutti i cittadini per assicurare a ognuno promozione sociale, culturale ed economica.

Valori che sono il fondamento della libertà di ogni persona e pongono le basi di una crescita comune e collettiva.

Valori del lavoro che si ritrovano negli articoli 1 e 4 della Costituzione italiana. Questi articoli della Costituzione ci dicono che è il lavoro che distingue l'essere umano in quanto tale. Come disse Giovanni Paolo II nella lettera enciclica *Laborem Exercens*, l'uomo, attraverso il lavoro, continua l'opera creatrice di Dio.

È quindi quanto mai urgente riportare il tema dell'occupazione al centro dell'azione politica, anche in Valle d'Aosta, per conseguire quello sviluppo ormai necessario e auspicabile, che deve rappresentare il nostro obiettivo politico prioritario.

Come sapete, il Governo regionale che mi onoro di presiedere si è insediato il 10 dicembre scorso. Il nostro programma di governo prevede interventi nei settori del lavoro e dello sviluppo economico. In questo senso, voglio sottolineare che il 29 marzo scorso abbiamo approvato una delibera che definisce le modalità operative per la costruzione partecipata del nuovo Piano triennale di politiche del lavoro, la cui ultima versione risale al triennio 2012-2014, da concludersi entro l'autunno 2019.



Un percorso che prevede il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, in primis l'Assessore alle Politiche del lavoro e tutti i suoi collaboratori, per giungere all'elaborazione di un documento di sintesi che costituirà la base per l'elaborazione del nuovo Piano di politiche del lavoro, la cui redazione è prevista per settembre.

A seguire, l'avvio dell'iter amministrativo per l'adozione del documento che dovrà essere il ritratto del nostro sistema occupazionale e della nostra forza lavoro.

Non risposte immediate ma tavoli di lavoro condivisi per dare riscontri concreti alle politiche del lavoro della nostra realtà, realtà diversa dalle altre.

La crisi ha prodotto o accelerato importanti modificazioni nel mercato del lavoro regionale, considerato che essa ha interessato in misura significativamente eterogenea le diverse componenti.

Anche la Valle d'Aosta sta vivendo, dal punto di vista economico e produttivo, un rallentamento. Nel corso del 2018 sono nate 700 nuove imprese e parallelamente ne sono cessate 846.

Ne consegue che rispetto all'anno precedente si registra una nuova riduzione delle aziende attive.

Tra gli effetti più evidenti della crisi attuale, va anche ricordato il ridimensionamento del sistema produttivo valdostano che, a sua volta, ha determinato un calo dell'occupazione.

Una piccola buona notizia si rileva invece sul fronte dei nostri giovani che hanno un livello di istruzione in crescita: aumenta, infatti, il numero di giovani in possesso di istruzione terziaria e anche quello di coloro che conseguono un diploma di scuola media superiore.



Affinché il sistema locale possa rimettersi stabilmente su di un sentiero di sviluppo è quanto mai importante che le imprese possano contare su di un capitale umano qualificato. Per questo è fondamentale una conoscenza reciproca: cosa chiede il sistema produttivo e quali fabbisogni professionali esprime, da un lato; quali competenze offre il territorio, in particolare i giovani, dall'altro.

In questo senso, assumono particolare importanza le occasioni di formazione professionale, ambito nel quale, come Regione, stiamo investendo molto con risultati significativi. Stiamo lavorando per un miglioramento qualitativo dell'Università della Valle d'Aosta, perché sappia formare sempre meglio i nostri giovani, così come sarà importante completare il trasferimento della sede distaccata del Politecnico di Torino da Verrès a Pont-Saint-Martin.

Dobbiamo valorizzare al massimo le opportunità offerte dai programmi europei per dare attuazione a uno degli assi portanti della politica regionale, quello dello sviluppo, prioritario per la nascita delle piccole e medie imprese, dando forma a nuovi approcci della formazione e dell'ambiente di lavoro, a un accesso più agevole agli incentivi economici e all'innovazione, alla promozione dei contesti economici di media e di alta montagna.

Valorizzare tutte le opportunità che abbiamo: nuove facilitazioni alle imprese, nuovo sviluppo per il turismo, una politica ambientale per evitare o spopolamento della montagna. Migliorando i servizi, come ad esempio nei trasporti e nella sanità, migliora la qualità della vita in montagna.



Su questi temi stiamo lavorando e il nostro impegno sarà sempre garantito. Ci vuole un po' di tempo perché gli interventi che stiamo mettendo in campo non sono degli spot.

Infine, desidero ancora evidenziare un aspetto strategico per la crescita delle comunità e cioè la cooperazione, il partenariato riconosciuto prioritario per promuovere lo sviluppo anche nelle piccole realtà locali e, a tal fine, invito tutti gli attori che operano in Valle d'Aosta a svolgere un ruolo quanto mai attivo e propositivo nella realizzazione delle misure rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Potremo riuscirci se sapremo lavorare bene insieme.

Prima di ultimare il mio intervento, desidero associarmi ai ringraziamenti espressi dal nuovo Console regionale dei Maestri del Lavoro al suo predecessore, il Console Luigi Busatto, che nel corso dei suoi tre mandati ha proposto all'Amministrazione regionale molteplici importanti iniziative, fra le quali mi pregio ricordare la realizzazione di un cippo commemorativo delle vittime del Col Du Mont, nel 2015, la firma di un Protocollo d'intesa per l'attività congiunta con il mondo della scuola, finalizzato all'orientamento morale etico e professionale, dove i Maestri del Lavoro hanno potuto apportare il loro importante contributo di esperienza vissuta; la recente stampa del volume "Vite scandite dal suono di una sirena: la nostra Cogne", e, sempre lo scorso anno, l'allestimento di una mostra fotografica con proiezioni e convegni orientativi dedicati al mondo del lavoro Valdostano.

Un augurio al nuovo Console regionale, affinché continui nel solco delle attività portate avanti dal Console emerito Busatto che, siamo certi, continuerà a fornire il suo importante supporto all'Associazione e a tutti noi.



Concludo rinnovando ancora le mie più sincere felicitazioni ai due nuovi maestri del lavoro e li ringrazio, a nome della comunità, per il loro impegno e la loro dedizione.

E che oggi sia per tutti una giornata di festa, ma anche di progettualità di ragionamento per costruire insieme nuove opportunità di lavoro in Valle d'Aosta.